



FESTA
DEL CINEMA
DI ROMA 2025
CONCORSO
PROGRESSIVE CINEMA

FANDANGO DISTRIBUZIONE

presenta



UN FILM di

**ILARIA DE LAURENTIIS
ANDREA PAOLO MASSARA
RAFFAELE BRUNETTI**

CON LE VOCI di
SERGIO CASTELLITTO
KASIA SMUTNIAK
ISABELLA ROSSELLINI
TINTO BRASS
VINICIO MARCHIONI
PIERLUIGI GIGANTE
e con
SILVIA D'AMICO
BEPPE CINO
BERTRAND CHAUMETON

EVENTO AL CINEMA IL 27-28-29 OTTOBRE
CON FANDANGO

Una coproduzione italo-lettone
B&B FILM e **VSF FILMS** con **RAI CINEMA**, **ZDF**
in collaborazione con **ARTE**
col supporto di **MIC | EUROPA CREATIVA MEDIA |**
REGIONE LAZIO | POR FESR LAZIO



Materiali stampa:

<https://tinyurl.com/yy4k5pw8>

Ufficio Stampa

Cristina Partenza

cristina.partenza@gmail.com; +39 331 6795865

Ufficio Stampa & Comunicazione Fandango

Francesca Esposito

francesca.esposito@fandango.it; +39 320 2858308

SINOSSI

1956, Roberto Rossellini ha 50 anni e sta attraversando una profonda crisi, sentimentale e artistica. I grandi successi come *Roma Città Aperta* e *Paisà* sono ormai un ricordo lontano. I guai con i critici, i produttori e la seconda moglie, la star di Hollywood Ingrid Bergman, lo hanno messo con le spalle al muro. *Stromboli*, *Europa 51* e *Viaggio in Italia*, i film della coppia Rossellini-Bergman, sono un insuccesso di critica e pubblico. La loro crisi diventa l'oggetto preferito della cronaca scandalistica, che li attacca con ferocia. Ingrid accetta l'invito di tornare a lavorare a Hollywood, sente che la sua vita artistica non può essere legata solo a Roberto e le proposte che arrivano dall'America risolvono anche le sue preoccupazioni economiche. Roberto minaccia di schiantarsi con la sua Ferrari. *"I problemi della nostra vita artistica e i debiti crescenti mi preoccupavano a dismisura. Roberto si era intestardito a volermi come interprete dei suoi film. In realtà io non lo ispiravo più e ormai l'avevamo capito entrambi, anche se nessuno osava affrontare l'argomento. I silenzi si facevano sempre più frequenti. Roberto non era felice"* (I. Bergman). Nel pieno della crisi, Rossellini incontra il Primo Ministro indiano Nehru, gli propone di documentare i progressi dell'India, giovane nazione indipendente. Eccitato dall'idea ma al tempo stesso preoccupato da ciò che lo aspetta, fa testamento, mette nel bagaglio cento chili di spaghetti e l'8 dicembre del 1956 si imbarca per Bombay. *"I produttori non vogliono più farmi lavorare, il mio discorso non li interessa più. Ho accettato l'offerta che l'India mi ha fatto. Alla vigilia della mia partenza non riuscivo a dormire. L'ansia, l'eccitamento, l'angoscia, l'avventura che avrei tentato mi davano questa insonnia. Sarei ritornato? Avrei mai rivisto i miei luoghi?"*(R. Rossellini).

L'esperienza indiana segna la rinascita artistica e sentimentale di Rossellini. Laggiù scopre la profondità di una cultura antica, che si confronta con le sfide della modernità. Ne rimane profondamente affascinato. *"Rossellini aveva cinquant'anni, eppure noi non riuscivamo a stargli al passo. Poteva guidare e parlare di cinema per diciotto ore consecutive. Era veramente un maestro. Con lui nulla era scritto. Lo ascoltavamo senza perdere una parola. Seguivamo le avventure della sua mente, della sua creazione."* (Jean Herman, assistente di R.R. in India) In India Rossellini s'innamora di Sonali, moglie del regista Harisadan Dasgupta, la assume come sceneggiatrice. La stampa cavalca lo scandalo e il girato viene sequestrato dal Governo indiano. Ingrid Bergman intercede presso Nerhu e riesce a salvare il film.

Roberto torna in Europa con Sonali. La coppia Bergman-Rossellini si separa. Roberto si installa a Parigi con la nuova compagna indiana, i due conducono una vita appartata, tentano di nascondersi dai paparazzi, sono ospiti del fotografo Henri Cartier Bresson, dove Rossellini monta il film con Tinto Brass, allora giovane cineasta vicino ai Cahiers du Cinéma. Nella capitale francese si rafforza il legame con i giovani intellettuali della Nouvelle Vague, che riconoscono in Rossellini uno dei padri ispiratori. Sono proprio loro a dare nuovo impulso alla critica sul cinema di Rossellini, riportandolo alla ribalta. *"All'epoca si sentiva decisamente incompreso. In Italia e in America lo attaccavano, ma la reputazione di Rossellini era mondiale."* (F. Truffaut) Con il materiale girato in India, Rossellini realizza il film documentario *India Matri Bhumi*, acclamato al Festival di Cannes del 1959 e una serie per la televisione di dieci puntate, in due versioni, per la neonata tv italiana e per quella francese. I grandi registi dell'epoca snobbano il neonato mezzo televisivo. All'apice del successo, Fellini dichiara: *"Quella scatola che abbiamo nelle nostre case è la fine di tutto"*. Intervistato sui nuovi progetti, Rossellini, che di Fellini è stato maestro e amico, dice che il cinema è morto e la tv è l'unico futuro possibile per l'audiovisivo. *"Il cinema non lo rimpiango. È un vecchio discorso. Io non sono un necrofilo. Per questo lavoro serve invece la televisione."*

La sua sete di conoscere e comunicare trova nel mezzo televisivo, il “contenitore” ideale. Rossellini studia tanto e sperimenta nuove tecniche di ripresa che gli consentono di abbattere i costi di produzione e di provare nuovi linguaggi. Tenta di svincolarsi da logiche produttive nelle quali si sente costretto e inizia ad autoprodursi. Per questo è disposto a pagare il prezzo di una continua instabilità economica. Si concentra con entusiasmo giovanile su film biografici di grandi personaggi della storia ed è attratto dalla ricerca scientifica, frequenta le università americane dove partecipa a conferenze e incontra scienziati. Progetta interviste a protagonisti della contemporaneità come il presidente del Cile Salvador Allende. A maggio del 1977 il Festival di Cannes gli propone la presidenza della giuria. Il Cinema lo richiamava a sé. Lui accetta a condizione che si apra un dibattito sul rapporto tra cinema e televisione. In quella edizione vince con grande sorpresa e scandalo *Padre Padrone* dei fratelli Taviani. Un film prodotto per la televisione con pochi mezzi. Il verdetto della giuria viene pesantemente criticato. Solo un mese dopo, il 3 giugno 1977 Roberto Rossellini muore.

Lui accetta a condizione che si apra un dibattito sul rapporto Roberto Rossellini con il suo assistente Bengt Pettersson tra cinema e televisione. In quella edizione vince con grande sorpresa e scandalo *Padre Padrone* dei fratelli Taviani. Un film prodotto per la televisione con pochi mezzi. Il verdetto della giuria viene pesantemente criticato. Solo un mese dopo, il 3 giugno 1977 Roberto Rossellini muore.

STILE E LINGUAGGIO

Roberto Rossellini, Più di una vita è un racconto avvincente costruito esclusivamente con materiale d’archivio, in gran parte inedito. Il film propone Roberto Rossellini in una chiave nuova, sfatando i luoghi comuni che circondano il mito e liberandolo da quelle etichette in cui lui stesso in vita si sentiva ingabbiato. Un racconto che permette di avvicinarsi al genio del regista e a un uomo dalla personalità inafferrabile. Un film d’archivio su R.R., rivoluzionario, dissacrante, irriverente, contraddittorio, diretto, com’era lui nella vita reale. Il film si sviluppa su un doppio binario: da un lato i materiali di archivio che restituiscono l’immagine pubblica e storica di R.R., la sua testimonianza visiva, diretta e documentaria, dall’altro la voce fuori campo, sua e delle persone che gli sono state a fianco negli ultimi venti anni, rielaborate partendo rigorosamente da scritti originali. Le voci sono affidate all’interpretazione di grandi attori: Sergio Castellitto è Roberto Rossellini, Kasia Smutniak è Ingrid Bergman, Isabella Rossellini interpreta sé stessa, così pure Tinto Brass e Silvia D’Amico. La voce di Renzo Rossellini, figlio di Roberto, è di Vinicio Marchioni e quella di Aldo Tonti, suo direttore della fotografia e compagno dell’avventura indiana, è di Pierluigi Gigante. Bertrand Chaumeton è la voce di François Truffaut. Le voci ci conducono in una dimensione intima e visionaria, alternata a quella documentaristica e reale delle sue interviste televisive d’epoca, dei dibattiti radiofonici e delle conferenze pubbliche, materiali, molti dei quali inediti, ritrovati in Italia, India, Francia, Spagna, Stati Uniti, Svizzera e Canada.

GLI AUTORI

La montatrice Ilaria de Laurentiis, il regista e produttore Raffaele Brunetti, lo sceneggiatore Andrea Paolo Massara avevano già lavorato insieme al film documentario *The Rossellinis* prodotto nel 2021 ed erano rimasti talmente affascinati dal materiale di archivio su Roberto Rossellini, che continuavano a cercarlo in tutto il mondo e nei “cassetti” di casa Rossellini. Pensano allora a un nuovo documentario, questa volta fatto solo di archivi. La ricerca si allarga a testi scritti: lettere, articoli di giornale, biografie, documenti. Ore e ore di materiale vengono catalogate, analizzate, selezionate. L’idea è quella di raccontare uno dei periodi meno conosciuti della vita di Roberto Rossellini: i suoi ultimi venti anni. Anni di crisi, di svolte artistiche e sentimentali, di ricerca, curiosità e avido bisogno di sapere e divulgare. L’amalgama delle diverse competenze di de Laurentiis, Massara e Brunetti è la chiave di regia del film. Il lavoro di scrittura è proseguito parallelo a

quello di montaggio. Quello incessante di ricerca sembrava non finire mai. Il limite che i tre autori si erano posti, di utilizzare solo materiali d'archivio, apre possibilità inaspettate. Tenere le fila non è stato facile, serve un lavoro dove le competenze di montaggio, regia e scrittura sono messe in atto nello stesso momento. Ogni filmato, ogni parola, ogni fotografia deve trovare il suo posto. È durante la lavorazione del film che gli autori inventano il suo linguaggio, nuovo, sorprendente, incredibilmente vero, intimo, emozionante. Dopo tre anni di lavoro di squadra nasce il film **Roberto Rossellini, Più di una vita**.

LA PRODUZIONE

B&B Film è una dinamica società di produzione indipendente con sede a Roma, fondata nel 2002 dal produttore/regista Raffaele Brunetti e dalla montatrice/direttore di post-produzione Ilaria de Laurentiis. La società sviluppa e produce film documentari e docu-serie grazie ad accordi di coproduzione con le principali emittenti e piattaforme europee e internazionali, tra cui ZDF, Arte, NDR, WDR, YLE, SVT, RAI, SKY, Warner Bros/Discovery, National Geographic e Netflix. I suoi documentari sono stati trasmessi in oltre 160 Paesi e sono stati selezionati in prestigiosi festival internazionali come la Mostra del Cinema di Venezia, IDFA, Hot Docs, Full Frame e Locarno, ricevendo riconoscimenti come il Creative Excellence al Festival Internazionale del Cinema degli Stati Uniti, il Globo d'Oro, il Premio della Giuria al Festival Guangzhou, il Nastro d'Argento e il Premio Ondas. Tra le sue ultime produzioni: la docu-serie *Il Giovane Berlusconi*, coproduzione italo tedesca con ZDF Arte e Netflix; il film documentario *Tango della Vita*, coprodotto da VFS FILMS e Rai Cinema, il film documentario *Achille Lauro La Crociera del Terrore*, in coproduzione con WDR Arte, nominato per il PRIX EUROPA e *The Rossellinis*, coprodotto da VFS FILMS, Rai Cinema e Istituto Luce Cinecittà, selezionato per l'evento di chiusura della Settimana della Critica della Mostra del Cinema di Venezia, vincitore del Nastro d'Argento e finalista nella categoria Miglior Documentario ai David di Donatello